

LO SCONTRO

Stop nelle aziende: sale la "febbre"

CESENA Tensioni tra Cgil-Cisl-Uil e Confartigianato, che accusa i sindacati di interferire con le decisioni che il prefetto deve prendere sulle deroghe allo stop dell'attività che sono state chieste da centinaia di aziende che non fanno produzioni classificate come essenziali. Intanto nel settore metalmeccanico fioccano gli accordi per la cassa

integrazione: nel Cesenate sono già 350 quelli siglati. E la Uilm segnala il nodo anticipi e avverte che non tollererà forzature delle aziende. // pag. 10 e 11

Confartigianato accusa i sindacati di ingerenze. Nella metalmeccanica già firmati 350 accordi cig

EMERGENZA CORONAVIRUS

Confartigianato e sindacati: scontro sul lavoro in "tempo di pandemia"

Deroghe per le aperture aziendali
«Economia da rispettare sapendo che la priorità è legata alla sanità»

CESENA

Lavoro al tempo del Coronavirus: è scontro tra Confartigianato e sindacati. La prima chiama a non porre ostacoli alle imprese che devono poter lavorare anche in questo periodo di emergenza.

I secondi ribadiscono come non si debbano abbandonare le imprese a se stesse così come però non si possano nemmeno lasciare soli o esposti a grandi pericoli i lavoratori.

Confartigianato

«In questi giorni i sindacati del nostro territorio stanno insistendo per intervenire sulle aziende che hanno fatto domanda al Prefetto di poter lavorare con l'obiettivo di farne chiudere il numero maggiore possibile. Per Confartigianato Federimpresa Cesena solo pensare che le organizzazioni sindacali possano essere depositarie della conoscenza su cosa rientra e cosa no fra le attività essenziali sembra delirante».

È stato il prefetto Corona a far presente alle parti sociali come

sul suo tavolo abbia ricevuto numerose centinaia di richieste da parte di imprese per poter restare aperte in deroga ai decreti.

«C'è elenco delle attività, ci sono le disposizioni del ministero dell'Interno, c'è il protocollo sulla sicurezza, ci sono le attestazioni delle imprese della filiera e ci sembra fuori luogo pensare a commissioni di valutazione con le parti sociali. Le imprese che hanno chiesto la deroga hanno prodotto documentazione giustificativa. Questa sarà valutata dal Prefetto che ha la nostra piena fiducia per assumere le decisioni che gli competono. Secondo Confartigianato occorre evitare di chiedere oggi di non lavorare, e manifestare domani per il lavoro quando avremo, purtroppo, un drammatico problema occupazionale. Facciamo lavorare le imprese che rispettano le regole di protezione dei lavoratori e speriamo di uscirne presto. Nei prossimi mesi rischiamo di avere una situazione economica e sociale drammatica».

I sindacati

Cgil, Cisl e Uil parlano senza mezzi termini di scarsa sensibilità di Confartigianato all'appello per un clima di coesione lanciato appena due sere fa dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Forse Confartigianato non è informata del confronto che è attivo a livello governativo con un protocollo sicurezza che rimanda alle associazioni sia datoriali sia sindacali, i compiti di controllo e non è informata della circolare ministeriale dove si indica ai prefetti che hanno il compito di valutare queste deroghe sull'opportunità di coinvolgere le organizzazioni sindacali.

Dentro alle aziende ci sono tan-



ti lavoratori e lavoratrici preoccupati della loro salute e dei loro familiari e da più parti ci stanno segnalando che le richieste sono ai confini della validità».

Ieri sera in una conferenza stampa fatta in diretta nazionale il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha sottolineato ancora come siano in fase di approntamento nuovi strumenti come congedi parentali ulteriori proprio per venire in contro ad esempio alle esigenze di chi lavora nell'emergenza di salute.

«Viene da chiedersi quale tipo di clima di coesione intenda Confartigianato instaurare dicendo ai sindacati di stare fuori dei piedi: forse non sono neanche infor-

mati di come al Bufalini e in tutte le strutture sanitarie e anche nelle case di riposo, ci siano situazioni di rischio molto alte e come molto alta sia la responsabilità di coloro che chiedono delle deroghe non comprovate, rischiando di compromettere le strutture sanitarie già ai limite. Una chiamata a stare tutti aperti può porre il territorio cesenate in grandissima difficoltà sanitaria.

Le organizzazioni sindacali stanno semplicemente chiedendo una cabina di regia per cercare di contribuire a un clima comune di coesione che non affossi il sistema produttivo sapendo però, che in questo momento no si debba far collassare le strutture sanita-

rie del territorio. Adesso la priorità è la sanità pubblica e la salute delle persone.

Le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil non si sono mai permesse di dire a Confartigianato o ad altra organizzazione, di stare fuori da un luogo di incontro e di confronto, dove non si discute solo di produzione, ma si discute della vita delle persone».



Il segretario di Confartigianato Stefano Bernacci ed a destra i segretari rispettivamente di Cisl, Cgil e Uil Francesco Marinelli, Silla Bucci e Marcello Borghetti

